

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Domenica 14 Annum B

Mc 6,1-6

Quante volte capita di fare previsioni sulle partite di calcio e trovarsi con delle sorprese finali, con squadre poco qualificate arrivate ai primi posti e le grandi favorite nelle retrovie.

Non sempre le cose vanno secondo le nostre aspettative, quindi accettare che il nostro schema mentale non abbia fatto giuste previsioni ci secca un po'.

Spesso, quando abbiamo determinate attese, ci risulta difficile accettare un risultato che non rientra nei nostri schemi mentali. Ci sembra una contraddizione, a volte, alla logica e al buon senso.

Nella Bibbia troviamo spesso narrato il contrasto tra le aspettative dell'uomo e il modo di agire di Dio.

L'uomo si aspetta che Dio agisca seguendo una certa logica, Dio invece agisce, attraverso i suoi profeti, in un modo totalmente differente.

E l'uomo fa fatica ad accogliere il dono di Dio, per il semplice fatto che esso non rientra nelle sue categorie logiche e mentali.

Non è facile vedere il Signore in cose o persone che non corrispondono al nostro schema e alle nostre attese.

Eccoci allo stupore di molti, espresso nel Vangelo di oggi: ***“Che sapienza è quella che gli è stata data?”***, con il commento che ne segue: ***“E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?”***.

I compaesani di Gesù non negano i miracoli che Lui compie.

Verrebbe da chiedersi: *“ma perché, allora, non l'hanno accolto?”*.

Non sono d'accordo con Dio.

Secondo loro Dio avrebbe dovuto manifestarsi in modo diverso.

Si scandalizzano di Gesù, perché sanno che è un carpentiere. Non riescono ad accoglierlo come Figlio di Dio perché conoscono i suoi familiari, concittadini di Nazareth.

Un mestiere così ordinario e una famiglia come tutte le altre non sono un biglietto da visita convincente, secondo loro.

Per noi è facile, oggi, fare commenti non positivi sui Nazareni e condannare la loro incredulità. Lo scopo del Vangelo, tuttavia, è farci riflettere se, per caso, non capita anche a noi di non essere d'accordo con Dio, col suo modo di manifestarsi, con i mezzi da Lui scelti per raggiungerci: gli avvenimenti e le persone che incontriamo, molte volte, sono messaggi che il Signore pone sul nostro cammino.

Occorre un saggio discernimento prima di buttare il tutto perché ritenuto inutile.

Dovremmo chiederci onestamente se i nostri schemi mentali, non ci impediscono, talvolta, di riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e nelle persone con cui abbiamo a che fare.

Dovremmo chiederci onestamente se siamo ancora capaci di riconoscere i profeti di Dio.

A volte il profeta può indossare i panni di una sofferenza fisica o di una delusione che bussa alla porta della nostra vita. Può essere qualcuno che ci disturba con le sue richieste, oppure un familiare o un amico che conosciamo fin troppo bene, con tutti i suoi limiti.

Bisogna saper vedere bene, senza dimenticare un famoso proverbio cinese: *“Quando il dito del saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito”*.

E non vede la luna!